

Ebce e Fondo Easi rilanciano sulle politiche di welfare



Più tutele nei Ced

Promosso il supporto psicologico



Supporto psicologico nei Ced? Il ruolo di pioniere spetta all'Ebce, Ente bilaterale nazionale per i dipendenti dei Centri elaborazione dati, delle società tra professionisti, dei tributaristi e degli studi professionali non ordinistici, costituito pariteticamente dalle associazioni datoriali Assoced e Lait e dal sindacato dei lavoratori Ugl Terziario. L'Ebce, in collaborazione con il Fondo Easi, Fondo di assistenza sanitaria integrativa, rilancia sulle politiche di welfare con l'introduzione di un contributo economico a sostegno delle spese affrontate da dipendenti e titolari di Ced, per trattamenti di sostegno psicologico. Il progetto nasce da un'idea del vice presidente dell'Ebce, **Giancarlo Badalin**, da sempre sostenitore dell'esigenza di garantire ai lavoratori un ambiente di lavoro confortevole e un sereno clima aziendale. «Dedichiamo grande attenzione all'aspetto esteriore, ma accade spesso che non pensiamo alla cura dello spirito e ancor meno alla nostra psiche», spiega Badalin, illustrando il nuovo strumento di sostegno. Il contributo, riservato a dipendenti e titolari d'azienda aderenti all'Ebce e al Fondo Easi da almeno sei mesi e in regola con i

versamenti, copre fino al 50% delle spese sostenute per cicli di terapia destinati a trattamenti di sostegno psicologico. Secondo il vice presidente dell'Ebce, infatti, l'equilibrio interiore è fondamentale per il benessere della persona e, lo stare bene con se stessi, comporta benefici anche in famiglia e sul posto di lavoro. Nonostante qualche incertezza iniziale, l'Ebce ha deciso di abbattere un ancestrale tabù e ha approvato con soddisfazione la proposta del suo vice presidente, consentendo ai lavoratori aderenti al sistema della bilateralità di avvalersi di un sostegno economico anche per la cura del proprio benessere psicologico. Si è registrato negli anni un incremento dell'area rischi di ansia e di stress. Gli stili di vita hanno contribuito notevolmente a tale aumento, determinato dalla velocizzazione dei tempi e dalla richiesta di una maggiore produttività ed efficienza. Di conseguenza sono aumentati anche quegli indicatori di disagio, come disturbi del sonno, percezione di inadeguatezza ecc..., che possono compromettere non soltanto lo stato di salute del-

la persona interessata ma anche il benessere del nucleo familiare di riferimento, nonché il contesto socio-lavorativo. I



Giancarlo Badalin

cambiamenti economici e sociali degli ultimi anni hanno modificato profondamente l'assetto organizzativo delle famiglie italiane, colpendo in modo particolare il mondo femminile, dove il progetto di vita personale, familiare e lavorativo possono a volte arrivare a scontrarsi. Non è trascurabile il dato secondo il quale, per circa l'80% la forza lavoro nei Centri elaborazione dati è rappresentata da donne, concentrate nella fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni e il 60%

ha uno o più figli. Partendo anche da questo aspetto socio-demografico, registrato dall'ufficio studi di Ebce, che ha fotografato quell'ampia fetta di popolazione attiva schiacciata tra la responsabilità di allevare i figli, prendersi cura dei genitori anziani senza trascurare gli impegni professionali e di lavoro, ha preso il via il nuovo progetto. Considerata la platea di riferimento, diverse potrebbero essere infatti le aree di interesse: dal sostegno alla genitorialità fino ai momenti di criticità della vita. Potrebbero essere coinvolte situazioni delicate che riguardano il corso della vita di un lavoratore come, per esempio, la scelta di avere un figlio, le problematiche che ne possono discendere, i profondi cambiamenti che si determinano nell'equilibrio della persona, della coppia e della famiglia. Ma anche l'elaborazione di un lutto oppure una separazione o un divorzio sono eventi che non dovrebbero essere trascurati sul piano psicologico. Vivere queste situazioni non significa incorrere necessariamente in disturbi psicologici, anche se, indubbiamente, la disattenzione o la sottovalutazione di piccole sofferenze quotidiane potrebbero arriva-

re a determinare condizioni di vita che diventano via via più insostenibili. L'obiettivo è quello di favorire atteggiamenti attivi e positivi nelle persone coinvolte da difficoltà familiari o semplicemente personali, in modo da valorizzare e sostenere la propria capacità di reagire di fronte a traumi o disagi. E proprio la famiglia e la persona sono al centro dell'attività socio-assistenziale promossa dal Fondo Easi e da Ebce, che negli ultimi anni hanno registrato una crescita significativa sia in termini di adesioni sia in termini di prestazioni erogate. Per questo motivo, spiega Giancarlo Badalin, «abbiamo voluto offrire ai nostri dipendenti e titolari la possibilità di avvalersi di un nostro contributo per coprire le spese di consulenza psicologica». Tutte situazioni che è bene affrontare con il sostegno di un consulente esperto e, questo, non soltanto per la tutela del benessere personale, ma anche per l'armonia nell'ambiente familiare e di lavoro. Perché il benessere di una organizzazione, anche lavorativa, passa inevitabilmente attraverso il benessere delle persone che la compongono.

La scommessa è il sostegno alla formazione di lavoratori e titolari

Presso i Ced, le società tra professionisti, i tributaristi e gli studi professionali non ordinistici, le tutele in favore di lavoratori e titolari d'azienda si ampliano. Dopo aver arricchito le prestazioni sul piano sanitario con l'introduzione del «Pacchetto welfare», un organico sistema di prestazioni sanitarie e parasanitarie e di sostegno psicologico che permette ai dipendenti e ai titolari delle imprese che applicano il Ccnl dei Ced di usufruire di un'ampia gamma di servizi a tutela del benessere della persona, il welfare di matrice contrattuale non si arresta e consolida i servizi preesistenti sostenendo la formazione di lavoratori e titolari. Due le aree di recente introduzione: «Formazione Aziende» e «Formazione Dipendenti». Per rispondere alla domanda di competenze professionali da parte dei datori di lavoro, è riconosciuto alle aziende il contributo per il rimborso delle spese sostenute per il finan-

ziamento delle attività formative dei propri dipendenti e dei titolari d'azienda, anche per attività di formazione previste obbligatoriamente dalle normative vigenti (sicurezza, apprendistato, ecc.). La misura del contributo è pari a 150 euro ad allievo/dipendente per corso di formazione. Inoltre, per garantire ai lavoratori una formazione di qualità, indipendentemente dalle specifiche e obbligatorie richieste formative aziendali, l'Ebce riconosce ai dipendenti regolarmente iscritti, un contributo per la frequenza e il superamento di corsi di formazione certificati, finalizzati a un autonomo accrescimento professionale, nell'ambito dell'attività lavorativa svolta. La misura del contributo copre il 50% della spesa

fino a un massimo di 100 euro.

Si tratta di un ulteriore step all'interno di un programma più ampio che mira a estendere anche ai datori di lavoro agevolazioni, opportunità e servizi finora riservati esclusivamente ai lavoratori dipendenti. Infatti, l'adesione dell'impresa alla bilateralità di Ebce consente ai titolari/soci d'azienda di usufruire di tutti gli strumenti di sostegno al reddito loro riservati, semplicemente in virtù dell'adesione al sistema bilaterale e dunque senza sostenere spese ulteriori rispetto al versamento delle quote mensili destinate alla bilateralità, previste dal Ccnl Ced. Le richieste di contributo devono essere presentate tramite racco-

mandata A/R all'indirizzo Ebce (Via Duilio 13, 00192 Roma) o tramite Pec (all'indirizzo ebce@pec.it) con allegata documentazione scaricabile dal sito www.ccnlced.it, sez. ebce/contributi.

Per ricevere maggiori informazioni contattare il numero di tel. 06 45499471 o scrivere all'indirizzo ebce@ccnlced.it.

Nei prossimi giorni sarà inviata una comunicazione alle imprese che aderiscono al sistema bilaterale dell'Ebce e ai loro consulenti intermediari per illustrare i nuovi strumenti di tutela. La comunicazione sarà corredata dalla Guida all'applicazione del Ccnl Ced, un manuale a cura di Ebce, ormai alla sua terza edizione, nato dalla volontà di Assoced, Lait e Ugl Terziario, di fornire a imprese e operatori una guida sicura all'applicazione del Ccnl Ced e un valido mezzo di conoscenza dei vantaggi e delle tutele che da esso derivano.

EBCE e-mail www.ccnlced.it

Riconosciuto alle aziende il contributo per il rimborso delle spese sostenute per il finanziamento delle attività formative dei propri dipendenti e dei titolari

Pagina a cura

degli Uffici di Presidenza del Fondo Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE

Via Duilio, n.13, Scala A, Int. 4 - 00192 Roma

Tel. 06.45499471 - 06.45499470

E-mail: ebce@ccnlced.it - info@fondoeasi.it

Web: www.ccnlced.it

